



### Cammino di perfezione/3

## *La correzione dei tuoi difetti e la correzione fraterna*

**O**ggi si parla poco di correzione fraterna e ancor meno di correzione dei propri difetti. Ma se non lotteremo con perseverante mortificazione contro le nostre disordinate passioni, a lungo andare la natura corrotta finirà per avere il sopravvento sulla grazia divina.

È potente di una potenza inimmaginabile, la natura! Cercherai di soffocare un filo d'erba ed esso crescerà anche in mezzo alle pietre. La natura corrotta preme continuamente e se la ragione non la rintuzza con altrettanta forza e costanza finisce per essere attirata dalla sua parte.

Quindi bisogna sforzarsi di essere continuamente quello che non siamo: agire cioè contro le nostre passioni, per il nostro bene spirituale: questo impegno vale più che far miracoli e risuscitare i morti!

La vittoria su se stessi è ben più grande di quella sui nemici. Vinceremo con il valore i nemici e noi stessi con l'umiltà!

Chiediti: cosa ti serve la lunga preghiera con tanta effusione di affetti se questo non ti conduce a togliere i tuoi difetti? Le colpe commesse ad occhi aperti inaridiscono il fervore che è la radice della vita spirituale. Se non farai conto dei difetti leggeri cadrai a poco a poco negli abusi più grandi.

Forse sei tentato di inventare mille ragioni per scusare le tue manchevolezze. Pretendi così che la tua ira sia giustizia, prudenza la tua neghittosità e misericordia la tua debolezza; e così finisci per diventare sottile e astuto nel danneggiare te stesso.

Cerca di correggere i tuoi difetti finchè sei giovane, se non vuoi essere un peso per te stesso e per gli altri nella vecchiaia. I difetti non corretti negli anni giovanili si vanno radicando con gli anni. Poi non limitarti a correggere soltanto i difetti accidentali, trascurando di estirpare quelli di fondo, inerenti alla tua stessa persona. Se non combatterai tutti i tuoi difetti, ti troverai assalito da quelli che non hai vinto. Come le virtù si rafforzano con l'esercizio di una di esse, così col crescere di un difetto si rafforzano tutti gli altri.

**Nella vita spirituale sarai sempre vincitore, solo che tu abbia voglia di combattere.** Non c'è natura tanto difficile che con la grazia di Dio e la buona volontà non possa venire domata. La perfezione consiste appunto nel combattere le tue imperfezioni.

È una pace assai pericolosa quella di coloro che cadono con frequenza nei difetti senza farne alcun caso. Guardiamoci da questa pace!

Se ti indisponi con chi ti fa notare un difetto non è forse perché ha messo il dito sulla piaga? Se perdi la pazienza quando ti si dice la verità dimostri di essere stolto!

Considera, al contrario, opera di carità quella di chi ti corregge e accogli benevolmente la correzio-

ne come se la facessi tu a te stesso. Il silenzio inopportuno di chi non ti ammonisce, ti lascia in una condizione falsa che potresti evitare.

Beato te, se troverai un amico sincero e saggio che ti aiuta a correggerti! I buoni esempi di chi ti sta attorno accoglili come altrettante correzioni per le tue mancanze.



Caro amico lettore, mentre ti affatichi a correggere gli altri non trascurare te stesso. Non fare come l'occhio che vede tutte le cose ma non vede se stesso. Vigila sulla tua persona, considerati sempre davanti agli occhi di Dio ed esaminati continuamente.

Se vuoi correggere gli altri con moderazione, rifletti sul fatto che anche tu cadi o sei caduto negli stessi difetti e forse anche in difetti peggiori. E se per grazia di Dio non hai difetti e hai solo virtù, pensa che con la stessa grazia, coloro che correggi potrebbero diventare migliori di te.

Non essere giudice severo del tuo fratello, vedendo in lui solo i difetti senza tener conto delle virtù. Cerca di avere per la sua debolezza quella comprensione che hai per la tua. Se devi correggerlo, fallo con delicatezza, poiché la correzione scotta più del fuoco! *Se vuoi dunque correggere con frutto, non fare mai un rimprovero in presenza di altri.*

Ancora. Non correggere un fratello quando sei agitato. Vale più una correzione amichevole, che un rimprovero aspro. Se lo ritieni opportuno, ammoniscilo. Un silenzio inopportuno potrebbe la-

sciare in una condizione falsa colui che poteva evitarla. Ricordati poi che riuscirai a correggere più con l'esempio delle tue opere, che con l'eloquenza delle tue parole.

Se il senso e lo stimolo della giustizia ti fa colpire con rigore, non perdere tuttavia la grazia della dolcezza interiore. Se ti sforzi di attrarre il fratello al bene, sopporta la sua infermità; per sollevare il caduto devi chinarti fino a lui.

Se fra gli Angeli e gli Apostoli vi furono delle mancanze, non puoi pretendere che non vi siano in una comunità di fratelli. L'importante è che la mancanza non sia lasciata impunita.

Astieniti dal voler correggere i difetti di chi non è in grado di comprenderli e rifiuta la correzione. Poco giova segnalare ad alcuno i suoi difetti se non si cambia il cuore.

Caro amico, se hai responsabilità di comando, cerca di porre rimedio quando ti vengono notificati dei disordini, perché non succeda che, chi ha avuto il coraggio di parlare, vedendo che le cose continuano come prima, decida di non dire più nulla, anche se tutto andrà in rovina. Comunque non ti sfugga il fatto che per valutare i difetti di cui si accusa una persona è cosa molto importante conoscere colui che li manifesta.

Eccoti dunque alcuni consigli per fare ancora un passo in avanti nel cammino della perfezione: la correzione dei tuoi difetti e la correzione fraterna.

**a cura di Padre Franco**